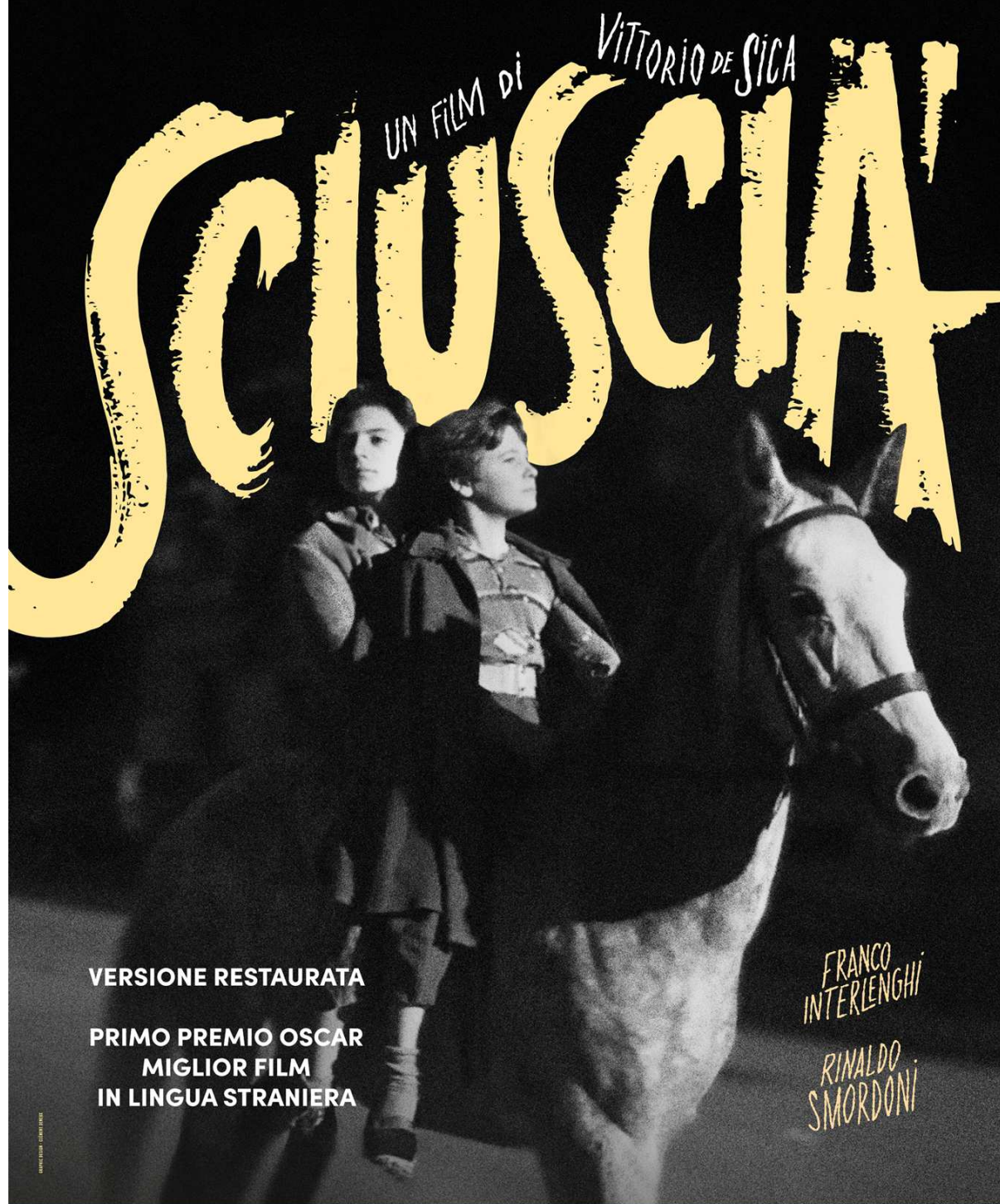


CINETECA
BOLOGNA
DISTRIBUZIONE

Il Cinema
Ritrovato al cinema
Classici restaurati in prima visione



VERSIONE RESTAURATA

PRIMO PREMIO OSCAR
MIGLIOR FILM
IN LINGUA STRANIERA

FRANCO
INTERLENGHI
RINALDO
SMORDONI

CONSIGLIATO DA

mymovies.it

CON IL SOSTEGNO DI

CINETECA
BOLOGNA

MEDIA PARTNER

Rai radio3

Rai Movie

IN COLLABORAZIONE CON

laPeltrinelli

FTC

SCIUSCIÀ (ITALIA 1946) REGIA VITTORIO DE SICA. SCENEGGIATURA SERGIO AMIEL, ADOLFO FRANCI, CESARE GIULIO VIOLA, CESARE ZAVATTINI. FOTOGRAFIA ANCRISE BRIZZI. MONTAGGIO NICOLÒ LAZZARI. SCENOGRAFIA IVO BATTELLI. MUSICA ALESSANDRO CICCONINI. INTERPRETI: FRANCO INTERLENGHI, RINALDO SMORDONI, ANIELLO MELE, BRUNO ORTESI, EMILIO CICOLE, GINO SALTAMERENDA, ANNA PERONI, LEO GARAVAGLIA, ENRICO DE SILVA, ANTONIO LO NIGRO. PRODUZIONE PAOLO WILLIAM TAMBORELLA PER ALFA CINEMATOGRAFICA. RESTAURATO IN COLLABORAZIONE CON THE FILM FOUNDATION, FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA. IN COLLABORAZIONE CON ORION S.A., PRESSO IL LABORATORIO L'IMMAGINE RITROVATA CON IL SOSTEGNO DI HOBSON/LUCAS FAMILY FOUNDATION

SCIUSCIÀ

di Vittorio De Sica (Italia/1946, 93 minuti)

Soggetto, sceneggiatura: Sergio Amidei, Adolfo Franci, Cesare Giulio Viola, Cesare Zavattini. *Fotografia:* Anchise Brizzi. *Montaggio:* Nicolò Lazzari. *Scenografia:* Ivo Battelli. *Musica:* Alessandro Cicognini. *Interpreti:* Franco Interlenghi (Pasquale), Rinaldo Smordoni (Giuseppe), Aniello Mele (Raffaele), Bruno Ortensi (Arcangeli), Emilio Cigoli (Staffera), Gino Saltamerenda (Panza), Anna Pedoni (Nannarella), Leo Garavaglia (commissario di P.S.), Enrico De Silva (Giorgio), Antonio Lo Nigro (Righetto). *Produzione:* Paolo William Tamburella per Alfa Cinematografica. *Durata:* 93'

Restaurato in 4K da The Film Foundation e Fondazione Cineteca di Bologna, in collaborazione con Orium S.A., presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata. Con il sostegno di Hobson/Lucas Family Foundation

Uno dei capolavori del neorealismo italiano e uno dei vertici del fortunato sodalizio tra Vittorio De Sica e Cesare Zavattini. Premio Oscar per il miglior film straniero, *Sciuscià* è un ritratto vivido e disperato dell'Italia appena uscita dalla guerra, vista attraverso gli occhi di due piccoli lustrascarpe romani, tra vita di strada e riformatorio, fuga e pedinamento fiabesco. Ma è soprattutto la storia dell'amicizia innocente tra i due protagonisti, infranta da un mondo degli adulti spietato e corrotto.

"Erano i giorni che sapete. E io pensavo: adesso sì che i bambini ci guardano! Erano loro a darmi il senso, la misura della distruzione morale del paese" (Vittorio De Sica).

Sergio Amidei, tra gli sceneggiatori del film, ha raccontato: "andammo a vedere il carcere minorile di Porta Portese. Di fronte a quelle sbarre orrendamente intorcigliate, a quei bambini che stavano dietro, ai loro grandi occhi slargati dalla paura e dalla miseria, De Sica, in un momento di commozione e di sincerità disse: 'Gli italiani impareranno'. Era veramente convinto che, una volta visto il film, gli italiani avrebbero levato dalla faccia della terra quell'orrore". Il riformatorio di Porta Portese non c'è più, ma le cronache di queste settimane, le celle bruciate al carcere minorile del Pratello di Bologna, la fuga dal Beccaria di Milano, ci dicono che dopo settantasette anni la nostra società non ha risolto uno dei suoi aspetti più mostruosi e paradossali, il carcere per i minori.